



*Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo*

Anno 10 N 19 dal 10 maggio al 17 maggio 2020

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

**18 maggio, Messa con il popolo:
la pazienza della ripresa**

A seguito del Protocollo firmato dalla Cei con il Governo pubblichiamo il messaggio del Vicario episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della Fede, don Mario Antonelli, indirizzato ai responsabili delle Comunità pastorali, ai parroci, al clero, ai Superiori locali, ai Consigli pastorali e alle Diaconie. **Nei prossimi giorni vedremo come poter attuare queste disposizioni all' interno della nostra Comunità Pastorale di san Pietro all' Olmo e Cornaredo per lunedì 18 maggio.**

Riguardo all' **Oratorio Feriale** per la prossima estate il coordinamento di Odielle (Oratori diocesi lombarde) sta lavorando per definire le modalità con le istituzioni regionali; appena definite le linee guida potremo valutare la proposta per le comunità di Cornaredo.

Don Fabio Turba, parroco responsabile della Comunità Pastorale

Nel Protocollo sottoscritto ieri dal Presidente della Cei, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Interni risuona un «Dovremmo farcela a riprendere», a riprendere in particolare la celebrazione comunitaria dell'Eucaristia. La gioia sarà misurata, scortata com'è da ragionevoli timori e da incognite pesanti. Il Protocollo intende «tenere unite le esigenze di tutela della salute pubblica con indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunità ecclesiale». Declina così parole d'ordine inderogabili come distanziamento, protezione, scaglionamento, controllo.

Certamente avvertiamo il rischio – reale – che queste «necessarie misure da ottemperare con cura» penalizzino il senso dell'Eucaristia e del suo frutto, la sua bellezza sommamente desiderabile di comunione grata con il Signore Gesù e di comunione ecclesiale, nella libertà gioiosa dei figli di Dio. Insieme, il *sensus fidei* del popolo di Dio ci invita a non pretendere l'incanto di condizioni ideali per celebrare

quella grazia che – lo sappiamo – mai è schizzinosa nei confronti della storia e dei suoi contrattempi, delle sue leggi e delle sue tribolazioni.

Osiamo dunque qualche passo, con pazienza. Che vuol dire con la passione dell'amore del Signore, patendo i tempi con il loro carico di disagi e di restrizioni, pazientando nell'attesa di condizioni che gradualmente consentano di celebrare ancor più degnamente l'Eucaristia.

Perché la ripresa avvenga con fiducia e pazienza, invito a far tesoro delle indicazioni che a breve, tramite i Decani, saranno fornite dall'Avvocatura della Curia, soprattutto quelle relative alla determinazione della capienza del luogo della celebrazione e alle procedure per l'igienizzazione del luogo stesso.

Inoltre vi partecipo volentieri quanto emerso già nelle passate settimane nel discernimento guidato dall'Arcivescovo:

- Alla singola comunità pastorale/parrocchia spetta la responsabilità di prevedere e assicurare il contingentamento della partecipazione alla celebrazione secondo i criteri più consoni alla realtà locale: dalla convocazione per quartieri/rioni alla segnalazione/ "prenotazione" in segreteria o tramite app ad altri ancora. In ogni caso, nell'eventualità di dover contenere il numero dei partecipanti, raccomandiamo di non escludere gli anziani.
- Continuiamo a incentivare e sostenere la celebrazione domestica del mistero pasquale, nell'ascolto della Parola e nella preghiera che vedono all'opera la responsabilità battesimale di ciascuno.
- Continuiamo o cominciamo ad assicurare la diffusione via *streaming* della celebrazione della Messa, alimentando anche così la fede e il legame comunitario per quanti non possano o non ritengano prudente partecipare alla Messa; e senza che, in proposito, si moltiplichino parole sul precetto festivo.
- Consideriamo l'ipotesi di incrementare il numero delle Messe soltanto se la partecipazione attesa superi significativamente la capienza determinata per il luogo della celebrazione. La sintonia con attese e intenzioni del popolo di Dio consentirà certamente ai parroci e ai consigli pastorali di orientarsi con sapienza, anche mettendo in conto qualche aggiustamento soprattutto nelle prime domeniche della ripresa.
- Almeno per l'avvio di questa ripresa, auspicabilmente per la prima domenica, cerchiamo con l'amministrazione comunale una qualche condivisione di responsabilità, così che il controllo, in specie nella fase di ingresso e di uscita dei fedeli, veda eventualmente la collaborazione della Polizia Locale e/o della

Protezione Civile. In questo senso è incoraggiante quanto avvenuto per le esequie in alcuni comuni della diocesi.

Andiamo, a nostro agio nella storia, proprio sopportandone i disagi, con responsabilità civica e gioia del Vangelo. Qualche passo; un giorno correremo, chissà, anche meglio di prima.

Con ammirazione e gratitudine per la vostra dedizione, vi abbraccio.

di don Mario ANTONELLI
Vicario episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della Fede

La preghiera nei giorni del cenacolo
Una preghiera da scrivere
Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago (Lecco)

Come chiameremo questi giorni del tempo pasquale 2020?

Alcuni li chiameranno i giorni del virus, i giorni del Covid 19; alcuni li chiameranno i giorni del disastro che ha fermato il mondo; alcuni li chiameranno i giorni della vita impossibile, bloccati in casa nel caos delle troppe presenze o nell'angoscia della solitudine; alcuni li chiameranno i giorni della desolazione in cui si vive nell'angoscia per i familiari malati e non si può fare niente, si vive nello strazio dei familiari e degli amici che sono morti e non si può neanche celebrare il funerale:

alcuni li chiameranno i giorni dell'ozio, i giorni della noia, i giorni della paura

Noi li chiameremo i giorni del cenacolo. Gli apostoli ritornarono a Gerusalemme ... entrati in città, salirono al piano superiore, dove erano soliti riunirsi ... erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù (At 1,12ss).

Durante i giorni del cenacolo pregavano, assidui e concordi.

Come avranno pregato gli apostoli e gli altri riuniti nella stanza al piano superiore?

+Pietro pregava insieme con Maria e diceva: "Gesù, mio amico, mio salvatore e mio Signore!

Dammi la forza dello Spirito: mi attende la vita, mi attende la responsabilità temibile di essere servo dell'unità dei fratelli. Dammi lo Spirito. E tu Maria, prega per noi, adesso e nell'ora della nostra morte".

+Giovanni pregava con Maria e diceva: "Vieni, Spirito della verità per guidarmi a tutta la verità! (cfr Gv 16,13). Dammi sguardo penetrante per vedere la gloria del Verbo che si è fatto carne; dammi la gioia delle confidenze del Signore. Dammi di credere nelle parole di vita eterna e volgere lo sguardo a Colui che hanno trafitto e contemplare i cieli nuovi e la terra nuova. E tu Maria, prega per noi, adesso e nell'ora della nostra morte".

+Giacomo pregava con Maria e diceva: “Vieni fuoco ardente! Vieni forza di Dio! Dammi ardore, dammi coraggio, dammi tenacia: devo accendere il mondo con il fuoco del tuo amore. Dammi d’amare Gesù fino a dare la mia vita per essere fedele a questo amore. Dammi d’amare come Gesù mi ha amato: tutti, Giudei e Greci, uomini e donne di ogni lingua, popolo e nazione si arrendano all’attrattiva di colui che è stato innalzato. E tu Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte.

+Andrea pregava con Maria e diceva: E tu Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte

Filippo pregava con Maria e diceva: E tu Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte.

+Tommaso pregava con Maria e diceva: E tu Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte.

Bartolomeo pregava con Maria e diceva: E tu Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte.

+Matteo pregava con Maria e diceva: E tu Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte.

+Giacomo figlio di Alfeo pregava con Maria e diceva: E tu Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte.

+Simone lo zelota pregava con Maria e diceva: E tu Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte.

+Giuda figlio di Giacomo pregava con Maria e diceva: E tu Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte.

+Alcune donne pregavano con Maria e dicevano: E tu Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte.

+I fratelli di lui pregavano con Maria e dicevano: E tu Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte.

monsignor Mario Delpini

Grazie: offerte per l'emergenza Coronavirus: € 5500,00

All' 8 maggio: € 50,00 -50,00-50,00 -50,00-50,00- 50,00-250,00 È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli:

IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO - CORNAREDO.